

Marina di Ravenna Dal primo settembre la Regione promuove alla Galleria FaroArte la mostra che racconta un decennio. Opere di Raspanti, Cuoghi e Corsello, Bottarelli, Chierici

Anni 80, Bologna creativa

Senza nostalgia. Ma gli anni 80, a Bologna, erano ancora contesto vivace di sperimentazione e nuove idee. Si parla d'arte. E all'esplosione creativa del decennio è dedicata la mostra «Guardare oltre 1980-1990, dieci anni di ricerca artistica a Bologna», curata da Sandro Malossini con il patrocinio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna allestita dal primo al 30 settembre a Marina di Ravenna alla Galleria FaroArte di piazzale Marinai d'Italia. Il taglio del nastro, alle 18 da parte della presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera.

Sono i nomi degli artisti in esposizione, di cui si presentano soprattutto opere pittoriche, a dare il segno dell'iniziativa. Ci sono ad esempio Cuoghi e Corsello, piombati in città, a metà degli anni 80, quasi in incognito occupando gli spazi urbani marginali con i graffiti di personaggi come la paperetta Pea Brain. Da lì il loro percorso si è arricchito di altri simboli e profonde perustrazioni nella musica e nella videoarte. Nello stesso periodo, un artista di più lungo corso come Bruno Raspanti proseguiva la sua ricerca sugli oggetti quotidiani e i loro frammenti come materia espressiva da assemblare, contrapporre e creare corpi unici di un pensiero complesso. C'è anche la bolognese Vittoria Chierici, con il suo colore che diventa forma dinamica, e con la sua storia che è un po' l'emblema di quegli anni: classe 1955 frequenta il Dams (altro luminoso esperimento, dentro all'Alma Mater) gira il mondo, fa una lunga tappa formativa a New York e torna a Bologna su suggerimento di Francesca Alinovi. Esplora linguaggi inediti, partecipa all'esperienza degli «Enfati-

sti», i giovani che sperimentano alla galleria Neon e ragiona sulla poetica dell'arte grazie a Roberto Roversi in veste di editore. Tutto questo, solo nel decennio rappresentato dalla mostra a Marina di Ravenna.

La Regione è promotrice perché intende anche celebrare un modo di agire delle amministrazioni pubbliche, le quali — in quell'epoca evidentemente più che in altre — offrivano spazi e occasioni a chi proponeva idee innovative. Se in quegli anni fiorivano il Dams, la Gam e Arte Fiera, è vero che anche altre discipline vivevano il loro periodo d'oro. Non da ultimo lo spettacolo dal vivo, a cui i promotori fanno esplicito riferimento. È dello stesso periodo il Gran Pavese Varietà, animato dalla comicità intelligente di Patrizio Roversi, Syusy Blady, Vito e i Gemelli Ruggeri, che ha dato vita di fatto a un nuovo genere di cabaret. È in questo clima che lavorano, dunque, altri artisti ospitati nella mostra: Maurizio Bottarelli, il geniale grafico destinato all'arte visiva Maurizio Osti, Mirta Carroli, Enrico Mulazzini, Bruno De Angelis e Vincenzo Satta.

«Questa mostra percorre con un linguaggio semplice, fatto di sole opere, un racconto della memoria che diventa storia», spiega la presidente Saliera, che ricorda come «tra il 1980 e il 1990 Bologna si rese promotrice di grandi rassegne espositive sulla contemporaneità quali la storica e irripetibile AnniOttanta. La presenza delle Istituzioni accompagnò e permise il realizzarsi di eventi che formarono tanti giovani artisti permettendo loro di confrontarsi con un pubblico sempre più attento e competente».

Luciana Cavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Locandina

● «Guardare oltre 1980-1990, dieci anni di ricerca artistica a Bologna», curata da Sandro Malossini con il patrocinio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è allestita dal 1 al 30 settembre alla Galleria FaroArte di piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna

● Il taglio del nastro alle 18 con la presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera

